

Città e Provincia

NUOVE PIZZE ANCHE INTEGRALI SUPER LEGGERE

GIRO PIZZA - MENÙ GRAN VALERIO

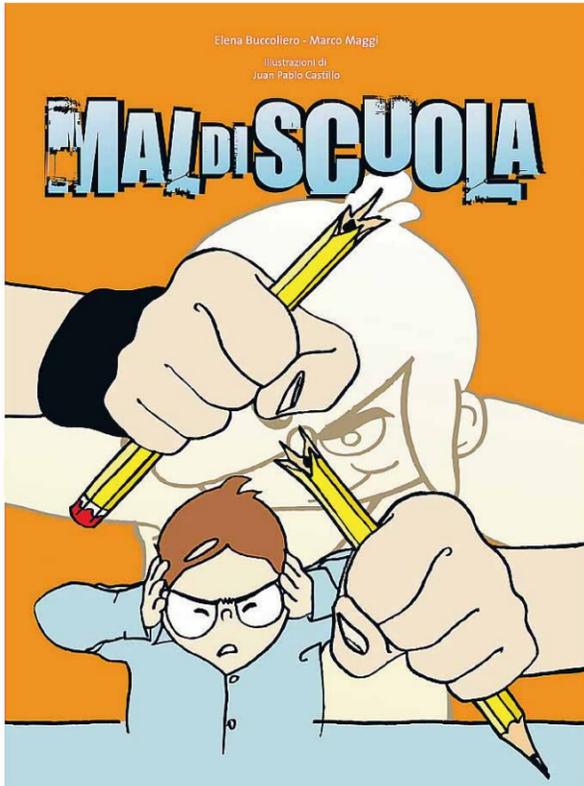
GRADITA LA PRENOTAZIONE

Tel. 0523.594402

Loc. MONTALE - PC - Via EMILIA Parmense, 186 - CHIUSO LA DOMENICA

La Sesta
Ristorante
Pizzeria

Vi aspettiamo



Sopra le copertine dei due fumetti creati dagli Educatori di strada - "Mal di scuola" e "Intrigo on line" - che verranno distribuiti ai piccoli alunni delle elementari piacentine a partire dal prossimo anno scolastico

Alle Elementari 4.000 fumetti contro il bullismo e i cyber pirati

Il 26 maggio sarà distribuito agli insegnanti, dal prossimo settembre a tutti gli alunni. Hanno aderito 14 plessi scolastici su 16

Federico Frighi

PIACENZA

● Giulia sperava che il possesso di uno smartphone l'avrebbe fatta rispettare in classe; Max, studioso e un po' goffo, viene preso in giro dai compagni ed entra in crisi. Sono due storie vere - non riveliamo come finiscono - divenute un fumetto grazie agli Educatori di strada piacentini che le hanno trasformate in piccoli manifesti contro il bullismo ed i pericoli della rete. Saranno distribuite gratuitamente in quattromila copie agli alunni delle Elementari dal prossimo settembre, mentre venerdì 26 maggio (ore 17 all'oratorio di Sant'Antonio) saranno presentate agli insegnanti. E' il gradino conclusivo del progetto "Reti di sicurezza", promosso da Associazione genitori Pia-

cenza4, parrocchia di San Lazzaro, Educatori di strada, con il sostegno di Fondazione Cattolica Assicurazioni e Fondazione di Piacenza e Vigevano.

«"Reti di sicurezza" è iniziato nel 2015 e si è protratto per tutto il 2016 - spiega Matteo Lombardi, per l'Associazione genitori Piacenza4 - . Il primo fumetto "Mal di scuola" è una riedizione di una pubblicazione precedente, il secondo "Intrigo on line" è una produzione inedita scaturita dal progetto. Entrambi sono studiati per attività in classe con finali che vengono lasciati alla fantasia dei bambini».

"Reti di sicurezza" in realtà non chiude e l'Associazione genitori ha già avuto il sostegno di due Lions club per un nuovo corso di Genitori 2.0 al centro Il Samaritano. «Sono una settantina i genitori iscritti alle quattro serate - osserva sempre Lombardi - che si chiuderanno nei prossimi giorni».

A coordinare gli Educatori di strada è Maurizio Iengo. «Quest'anno su 16 plessi scolastici - evidenzia - siamo riusciti a raggiungerne 14 e in alcuni casi casi dalla prima alla quinta elementare». Iengo ricorda come il progetto degli Educatori di strada, da cui sono nati tutti gli altri, compreso "Reti di sicurezza", è partito nell'ottobre 2012 dalla parrocchia di San Lazzaro: «Successivamente si è esteso, tramite l'Associazione degli Oratori piacentini, a tutta la città». «Negli ultimi due anni - prosegue - c'è stato un ampliamento sulla scia di quello che accadeva a San Lazzaro». I riscontri ci sono: «A San

Lazzaro siamo già un punto di riferimento tra gli stessi ragazzi. Nell'immaginario collettivo del quartiere c'è l'educatore di strada che ti conosce da quando avevi 6 anni e ti accompagna. Pian piano si sono unite altre parrocchie: Nostra Signora di Lourdes, Sant'Antonio, Corpus Domini e Santa Franca. Hanno deciso di investire sia economicamente sia nella promozione. Poi sono arrivate le scuole che iniziano a cercarci».

Condivisione in classe

I due fumetti. «Sono tratti da storie vere che io e la mia collega Elena Buccoliero (sociologa, ndr.) abbiamo incontrato nel nostro lavoro» evidenzia l'educatore e formatore Marco Maggi. «Il senso è quello di far riflettere i bambini sugli effetti che hanno le conseguenze degli atti di bullismo e i pericoli della rete. I fumetti possono anche essere letti da soli, senza mediatore, come un semplice Topolino, ma noi lo facciamo con gli insegnanti. Il pensiero dei ragazzi viene condiviso con il gruppo che in questo caso è la classe, assieme agli insegnanti». I fumetti sono parte di un percorso iniziato con il manuale, curato sempre da Marco Maggi ed Elena Buccoliero, presentato lo scorso dicembre, destinato agli insegnanti e ai genitori.

I fumetti sono stati disegnati da Juan Pablo Castillo, argentino, laureato in arte e design che come grafico e animatore multimediale lavora per diverse agenzie pubblicitarie in Argentina e all'estero.



Sopra e in alto, foto d'archivio di studenti delle scuole Medie ed Elementari al suono della campanella

ALLE ELEMENTARI A RISCHIO UNO SU QUATTRO

«La nuova moda? E' il selfie estremo»

● «Dati nuovi ed aggiornati su Piacenza non ce ne sono. Di certo possiamo dire che anche per la nostra città valgono le seguenti percentuali: alle Elementari le statistiche ci dicono che un bambino su 4 è vittima in modo grave di atti di bullismo; alle Medie uno su 7». A parlare è Marco Maggi, consulente educativo, formatore Metodo Gordon per docenti, genitori e operatori socio-sanitari. Da circa 25 anni prevalentemente realizza attività formative di promozione nelle scuole di ogni ordine e grado.



Marco Maggi

«Può sorprendere che alle Elementari ci siano più atti gravi di bullismo - evidenzia -. In realtà c'è una ragione: tra i più piccoli le relazioni sono più primitive ed immediate. Ma allo stesso tempo è proprio alle Elementari che si può fare la vera prevenzione contro il bullismo e il cattivo utilizzo degli smartphone».

L'ultima frontiera del pericolo bullismo, come osserva Maggi, è rappresentata dai cosiddetti selfie estremi: «Abbiamo casi di ragazzi deceduti tragicamente investiti da treni o caduti da palazzi perché hanno voluto farsi selfie impossibili». Ma anche la Balena blu: «Un gioco che consiste in quaranta prove, l'ultima delle quali è il suicidio. Sono nuove dinamiche che scopriamo spesso e purtroppo solo quando sono avvenute». _Fri